

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:

Incontro con una delegazione dell'Assemblea nazionale del Vietnam su tematiche relative allo sviluppo sostenibile ..... 95

##### ATTI DEL GOVERNO:

Sull'ordine dei lavori ..... 95

Schema di decreto legislativo concernente ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Atto n. 12 (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 96

##### INTERROGAZIONI:

5-00167 Mattesini: Interventi sulla strada statale E45 nella zona di Pieve Santo Stefano . 98

*ALLEGATO 1 (Testo della risposta)* ..... 100

5-00106 Grimoldi: Interventi sulle strade statali n. 340 e n. 340-dir. .... 99

*ALLEGATO 2 (Testo della risposta)* ..... 101

5-00195 Margiotta: Disagi per le imprese edili causati dai prezzi di talune materie prime . 99

*ALLEGATO 3 (Testo della risposta)* ..... 103

#### INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI

*Giovedì 24 luglio 2008.*

**Incontro con una delegazione dell'Assemblea nazionale del Vietnam su tematiche relative allo sviluppo sostenibile.**

L'incontro informale si è svolto dalle 9.05 alle 10.10.

#### ATTI DEL GOVERNO

*Giovedì 24 luglio 2008. — Presidenza del vicepresidente Salvatore MARGIOTTA. — Interviene il sottosegretario di Stato per*

*le infrastrutture e i trasporti, Mario Mantovani.*

**La seduta comincia alle 15.55.**

#### Sull'ordine dei lavori.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, considerata l'esigenza di consentire l'immediato svolgimento delle richieste di intervento preannunciate da taluni deputati, propone di procedere ad un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di effettuare prima la seduta in sede di esame di atti del Governo e, successivamente, passare allo svolgimento delle interrogazioni iscritte in calendario.

La Commissione concorda.

**Schema di decreto legislativo concernente ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Atto n. 12.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 23 luglio 2008.

Chiara BRAGA (PD), rifacendosi ad argomentazioni già svolte nelle precedenti sedute, raccomanda anzitutto al relatore di tenere conto, nella stesura della sua proposta di parere, di alcune questioni: in particolare, in tema di affidamento delle opere di urbanizzazione « sopra soglia », ritiene opportuno che la Commissione faccia proprie le proposte di modifica dello schema di decreto legislativo in esame formulate dalla Conferenza unificata – avallate, peraltro, dalle osservazioni del Consiglio di Stato – anche perché più coerenti sia con la natura pubblica di tali opere sia con la fonte del loro finanziamento, ossia il pagamento degli oneri di urbanizzazione, che mal si concilierebbero con il loro affidamento in concessione. Sempre per le opere di urbanizzazione « sopra soglia », auspica che nella proposta di parere sia richiamata chiaramente l'opportunità di un completo recepimento delle osservazioni degli organi comunitari e che il loro affidamento sia subordinato alla redazione, non dello studio di fattibilità, ma del progetto preliminare.

Quanto, invece, alle procedure di affidamento delle opere « sotto soglia », auspica che il relatore voglia inserire nella proposta di parere le ipotesi emendative formulate dall'ANCI, allo scopo di rendere più snelle le procedure e più coerenti con i bisogni dei cittadini i tempi di realizzazione delle opere. Ritiene, altresì, opportuno segnalare l'esigenza di predisporre strumenti idonei a individuare con precisione l'ammontare degli appalti per le opere in questione e, più in generale, a introdurre nel cosiddetto « codice appalti » strumenti di rafforzamento dei poteri di

controllo delle pubbliche amministrazioni e di garanzia dell'esecuzione a regola d'arte delle opere da parte delle imprese aggiudicatarie. Sempre in tema di affidamento delle opere di urbanizzazione « sotto soglia », raccomanda poi che nella proposta di parere sia sottolineata l'importanza di riconoscere ai comuni, soprattutto ai piccoli comuni, l'opzione fra l'affidamento diretto o mediante gara e, in questo caso, con procedure differenziate a seconda degli importi.

Sul tema del promotore di opere pubbliche, e più in generale sul *project financing*, mentre ritiene senz'altro condivisibile la semplificazione procedurale proposta dallo schema di provvedimento in esame, dichiara di non poter condividere la proposta formulata dal relatore di una reintroduzione dell'istituto della prelazione a favore del promotore, seppure limitato alle opere non comprese negli strumenti di programmazione delle opere prioritarie, se si vuole evitare il rischio che proprio le opere giudicate non prioritarie dalle amministrazioni pubbliche finiscano per apparire più « vantaggiose » per i soggetti privati.

Rivolge, quindi, una specifica raccomandazione al relatore affinché nella proposta di parere vi sia un forte richiamo all'esigenza che il provvedimento in discussione sia pienamente rispondente agli obblighi previsti dalla normativa comunitaria nelle materie della tutela ambientale e della sicurezza sul lavoro. Infine, con riferimento ai compiti delle stazioni appaltanti, auspica che il nuovo quadro normativo possa rafforzare la fase della validazione dei progetti, rafforzandone il profilo di verifica non formale della qualità progettuale; a tal fine auspica – ad esempio – che si tenga conto delle proposte formulate dagli organismi rappresentativi dei tecnici comunali e degli ordini professionali.

Raffaella MARIANI (PD), riprendendo in parte temi già evidenziati dal deputato Braga, raccomanda al relatore di tenere nella massima considerazione le questioni relative al rispetto della normativa comu-

nitaria in tema di tutela ambientale e sicurezza sul lavoro, ma anche in tema di avvalimento. Segnala, inoltre, l'importanza delle osservazioni formulate dall'Autorità di vigilanza per quel che concerne il rafforzamento della fase iniziale delle procedure di appalto, allo scopo di ridurre quanto più possibile il fenomeno negativo – in termini di tempi di realizzazione e di qualità delle opere pubbliche – delle varianti in corso d'opera.

Sottolinea, quindi, con forza che la grave situazione in cui versano le imprese del settore, a causa del forte rincaro del prezzo dei materiali, esige una risposta politica, certamente improntata a saggezza e a prudenza, ma nondimeno necessaria. In tal senso, ricorda che il suo gruppo ha proposto di mettere in campo, sul modello di quanto già previsto dall'articolo 133 del « codice appalti », uno strumento normativo che consenta, a scadenze temporali ravvicinate (semestrali o anche quadrimestrali) e per un elenco definito di materiali, di procedere all'aggiornamento del prezzo di tali materiali.

Esprime, altresì, la preoccupazione del suo gruppo in ordine alla proposta formulata dal relatore in tema di affidamento delle opere di urbanizzazione a scomputo per le cosiddette opere « extra-comparto ». Ritiene, infatti, improprio estendere anche a tali opere, in modo meccanico, le proposte opportunamente formulate per lo snellimento delle procedure di affidamento delle opere che ricadono all'interno del comparto. Inoltre, giudica più opportuno che la discussione su questo tema – che investe direttamente questioni relative alle competenze e alle attività in materia di pianificazione del territorio – venga affrontata in sede di esame, peraltro già avviato da parte della Commissione, delle proposte di legge in materia di governo del territorio.

Conclude, richiamando l'esigenza che nella proposta di parere sia evidenziata la necessità che le attività di realizzazione delle opere pubbliche si conformino sempre più al rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, nonché l'opportunità di approfondire anche temi relativi al

settore degli appalti di servizi, che resta pur sempre il maggior settore tra quelli disciplinati dal « codice appalti ».

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, intendendo svolgere talune considerazioni di carattere generale sul provvedimento in esame, sottolinea alcune ulteriori questioni che, a suo avviso, meritano di essere tenute in considerazione dal relatore nella stesura della proposta di parere. In primo luogo, per quanto riguarda il tema dei servizi di ingegneria e le attività di progettazione, richiama l'attenzione sul rischio serio rappresentato dal mantenimento della possibilità di procedere ad appalti integrati sulla base di progetti preliminari invece che, come sarebbe giusto e opportuno, sulla base dei progetti definitivi delle opere. Inoltre, giudica necessario che, in materia di servizi e di opere di ingegneria, da un lato sia possibile reintegrare la cosiddetta « procedura ristretta » accanto a quella « aperta » e, dall'altro, sia reso possibile evitare il ricorso al criterio del massimo ribasso e affidarsi – a tutela della qualità dei progetti e delle opere – al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. In secondo luogo, ritiene necessario correggere l'attuale sbilanciamento normativo a favore dell'appalto a corpo, riequilibrando la normativa in direzione dell'appalto a misura, che – a suo avviso – resta lo strumento più chiaro e più funzionale alla realizzazione di buone opere pubbliche.

Infine, tornando sul tema della grave situazione in cui sono venute a trovarsi le imprese per effetto del forte rincaro delle materie prime, ribadisce l'opportunità di dare una risposta politica al disagio degli operatori del settore, intervenendo sull'articolo 133 del « codice appalti », per renderlo più duttile e più rispondente alla necessità di fronteggiare il complesso dei fenomeni relativi all'aumento del prezzo dei materiali da costruzione.

Sergio Michele PIFFARI (IdV), intervenendo per una precisazione, ritiene poco comprensibile il timore espresso da nu-

merosi deputati con riferimento all'applicazione del criterio del massimo ribasso nell'aggiudicazione degli appalti. Negando validità ed efficacia a tale criterio, oltretutto, si finisce per mortificare – a suo avviso – quei professionisti e quegli imprenditori onesti e capaci che, investendo sull'organizzazione, sulle attrezzature e sulla qualità dei propri collaboratori, riescono a praticare sconti che, giustamente, li avvantaggiano nelle gare d'appalto. Osserva che, in caso contrario, le pubbliche amministrazioni finirebbero per pagare parcelle non in base alla qualità dell'opera offerta, ma soprattutto sulla base di quanto stabilito dagli ordini professionali e dalle associazioni di categoria.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, lungi dal voler aprire una dialettica su quanto appena affermato dal deputato Piffari, osserva tuttavia che il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa contempla anche il prezzo dell'offerta fra i fattori determinanti per la scelta da parte delle stazioni appaltanti.

Il sottosegretario Mario MANTOVANI, preso atto dell'articolato dibattito svolto dalla Commissione sin dall'inizio dell'esame del provvedimento, intende limitarsi a segnalare – in questa fase – che le disposizioni relative agli obblighi in materia di sicurezza e di condizioni di lavoro sono già riprodotte, in forma diversa, nel « codice appalti », agli articoli 86, comma 3-*bis*, e 87, comma 4, ove è previsto, in particolare, che i costi della sicurezza devono essere specificamente indicati nell'offerta. Per il resto, prima di esprimere una più compiuta posizione del Governo, attende di valutare il contenuto della proposta di parere che il relatore presenterà nel seguito dell'esame.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, osserva che – con la seduta odierna – può considerarsi concluso l'esame preliminare del provvedimento. Ricorda, altresì, che il relatore si è riservato di predisporre, per la prossima settimana,

una proposta di parere sullo schema di decreto in titolo.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.20.**

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 24 luglio 2008. — Presidenza del vicepresidente Salvatore MARGIOTTA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Mario Mantovani.*

**La seduta comincia alle 16.20.**

**5-00167 Mattesini: Interventi sulla strada statale E45 nella zona di Pieve Santo Stefano.**

Il sottosegretario Mario MANTOVANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Donella MATTESINI (PD) si dichiara insoddisfatta della risposta del Governo, che ha eluso i termini essenziali della sua interrogazione, la quale era diretta a comprendere, in linea molto più generale rispetto a quanto testé riferito, cosa esso intenda fare per rilanciare un'arteria importante come la strada statale E45, caratterizzata da un traffico particolarmente consistente e da tempi di percorrenza molto lunghi. Ricordato come la strada in questione sia un'infrastruttura totalmente inadeguata rispetto agli ordinari standard qualitativi, rileva anche che l'informazione, molto limitata, resa oggi dal Governo indica dati credibili sulla tempistica, ma omette di riconoscere che non vi sono, al momento, le risorse necessarie alla realizzazione dei lavori, che, infatti, non sono ancora stati avviati.

**5-00106 Grimoldi: Interventi sulle strade statali n. 340 e n. 340-dir.**

Il sottosegretario Mario MANTOVANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Nicola MOLTENI (LNP), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, ringrazia il rappresentante del Governo per la tempestività della risposta, in ordine alla quale si dichiara soddisfatto limitatamente agli elementi di aggiornamento relativi agli interventi programmati e realizzati sull'arteria in questione, che versa in condizioni realmente critiche.

Al contrario, si dichiara poco soddisfatto della risposta nella parte relativa al possibile trasferimento della strada statale alla regione, considerato anche che tale infrastruttura viaria, che costeggia la sponda occidentale del lago di Como, presenta una situazione di paradossale difformità rispetto alla strada provinciale Lariana, che corre sulla sponda orientale del lago medesimo e che, da quando è passata alla gestione della provincia di Como, è stata fortemente valorizzata mediante importanti interventi di manutenzione e riqualificazione. Esprime, pertanto, la sua forte delusione sull'argomento, anche alla luce delle attese che le

comunità locali ripongono sul possibile trasferimento alla regione della strada in questione.

**5-00195 Margiotta: Disagi per le imprese edili causati dai prezzi di talune materie prime.**

Il sottosegretario Mario MANTOVANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, ringrazia il rappresentante del Governo per l'ampia disamina che ha voluto rendere rispetto alla sua interrogazione, giudicando particolarmente interessante la parte finale della risposta, che prefigura un lavoro da parte delle strutture ministeriali, al fine di giungere ad una possibile proposta normativa in materia di adeguamento rispetto all'aumento dei prezzi dei materiali di costruzione. Nel rilevare, peraltro, come l'articolo 133 del cosiddetto « codice appalti » risulti migliorativo rispetto all'impianto della « legge Merloni », ma non certo risolutivo, invita il Governo a valutare la possibilità di utilizzare lo schema di decreto legislativo contenente misure correttive del codice, attualmente all'esame della Commissione, per anticipare possibili soluzioni legislative sull'argomento.

**La seduta termina alle 16.40.**

## ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-00167 Mattesini: Interventi sulla strada statale E45 nella zona di Pieve Santo Stefano.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'ANAS S.p.a, sollecitata in merito alla questione sollevata dagli onorevoli interroganti concernente le problematiche ricadenti sull'abitato di Pieve Santo Stefano a causa dell'attraversamento della strada di grande comunicazione E45 Orte-Ravenna, ha fatto conoscere che gli interventi di risanamento acustico in tale area, quantificati per un importo pari a 1.800.000 euro, risultava già inserito nel programma di manutenzione ordinaria 2007-2010 con appaltabilità per il 2010.

Tuttavia, l'urgenza di addivenire ad una soluzione che permettesse di eliminare, per quanto possibile, i disagi ricadenti sui cittadini, ha fatto sì che il progetto raggiungesse il livello esecutivo con ampio anticipo rispetto ai tempi originariamente previsti consentendo in tal modo l'anticipazione dell'avvio delle opere inserendo le stesse nell'ambito della manutenzione straordinaria per il corrente anno 2008 invece che per l'anno 2010.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-00106: Grimoldi: Interventi sulle strade statali n. 340 e n. 340-dir.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Grimoldi, con l'interrogazione in oggetto lamenta la scarsa manutenzione e l'assenza di programmi di riqualificazione della statale 340 e 340 dir. « Regina » da parte di ANAS.

In merito, la società stradale fa conoscere che già da tempo, nell'ottica di migliorare la viabilità sulle statali 340 e 340-dir, è stato istituito il CISR ossia il « Coordinamento Istituzionale Strada Regina » ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, con apposito accordo di programma tra ANAS Spa, Provincia di Como, i Comuni di Menaggio, Bene Lario, Grandola ed Uniti, Mezzegra, Ossuccio, Porlezza e Tramezzo. Fanno capo al CISR gli interventi di manutenzione.

Tra gli interventi già effettuati dal CISR rientrano l'installazione di semafori « intelligenti », che regolamentano il transito pedonale e veicolare, soprattutto autocarri e pullman, nei tratti con carreggiata ridotta all'interno dei Comuni di Colonno, Sala Comacina, Ossuccio e Gravedona nonché l'allargamento della sede stradale e la realizzazione di marciapiedi lateralmente alla statale, alcuni dei quali già appaltati, con finanziamenti reperiti dal CISR di concerto con ANAS, a mezzo di atto convenzionale.

Tutti i succitati interventi di ordine manutentorio sono gestiti direttamente dal Coordinamento Istituzionale Strada Regina.

Nel programma ANAS 2007-2011 sono, inoltre, previsti ulteriori interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria atti a garantire la percorribilità in sicurezza della statale.

Per brevità di esposizione, si fornisce in allegato alla presente risposta, che si rimette a disposizione della Commissione, la descrizione dettagliata fornita da ANAS degli interventi in corso, ultimati ovvero nella fase di progettazione a cura della società stradale.

Infine, con riferimento alla richiesta di regionalizzazione delle arterie, si rappresenta che la statale « Regina » collega la Rete Stradale Nazionale al confine di Stato con la Svizzera in località Oria e pertanto, si ritiene, sulla base dei criteri posti dalla Legge Bassanini e identificativi dal decreto legislativo 112 del 1998, che la strada non possa essere trasferita alla Regione in quanto costituisce parte integrante della Rete Viaria Nazionale.

Prospetto allegato alla risposta.

1) SS.340 « Regina » – Lavori di Costruzione della variante di Menaggio. – 1° Lotto – 2° Stralcio: da Menaggio a Pastora.

I lavori sono stati ultimati ed aperti al traffico in data 28 aprile 2008. L'opera riguarda il tratto in variante alla attuale strada statale 340, dallo svincolo di Pastura allo svincolo di Senagra l'arteria ha una lunghezza complessiva di 2,6 Km., configurata principalmente dalla galleria « Crocetta » di lunghezza 1,8 Km e dal viadotto sul torrente « Senagra » di lunghezza 0,8 Km.; entrambe le opere costituiscono il completamento dell'itinerario Pastura – Menaggio – Nobiallo.

L'importo complessivo dell'opera ha richiesto un investimento di euro 43.720.218,83.

2) SS.340 « Regina » – *Lavori di adeguamento da Cima di Porlezza al Confine di Stato. – 2° lotto di completamento: da Cressogno ad Albogasio.*

In data 28 settembre 2007 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione ANAS il progetto definitivo di completamento a prestazione integrata delle opere civili e degli impianti tecnologici in galleria. La realizzazione dell'opera è stabilita in 510 giorni per la redazione del progetto esecutivo ed esecuzione dei lavori, oltre 1095 giorni per la manutenzione e gestione degli impianti tecnologici.

Il progetto definitivo di completamento inerente il 2° lotto, riguarda tutte le opere rimaste incompiute dal precedente appalto, aggiudicato dall'A.T.I. Besix – Donati S.p.A..

Il relativo bando di gara è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 1° febbraio 2008 con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari di cui all'articolo 81 e 82 del decreto legislativo 163 del 2006.

Attualmente sono in corso le prequalifiche delle imprese che hanno presentato istanza di partecipazione e l'aggiudicazione definitiva della stessa si presume possa avvenire entro la fine dell'anno corrente.

3) *Lavori di adeguamento da Cima di Porlezza al Confine di Stato. – 3° Lotto: da Cressogno a Cima di Porlezza.*

Per quanto attiene i lavori relativi il 3° lotto che completerà l'opera di ammodernamento dell'intero tratto Menaggio – Confine di Stato, risulta, ad oggi, essere stato redatto il progetto preliminare da parte della Comunità Montana la quale si è resa disponibile alla redazione delle successive fasi di progettazione, previa

stipula di una convenzione con ANAS, per il successivo appalto (importo previsto 66,70 MI euro).

Il progetto preliminare presentato è al vaglio degli Organi tecnici dell'ANAS e l'opera è confermata nel Piano 2007-2011 in Area Inseribilità ed appaltabilità 2010.

4) SS.340 « Regina » – *Riqualficazione in sede tra il Km. 20+000 e l'incrocio con la SS.340 Dir/SS. 36.*

Il progetto preliminare è attualmente in corso di approvazione per quanto riguarda la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presso la Regione Lombardia in quanto l'intervento ricade parzialmente nell'area della riserva naturale del « Pian di Spagna ».

Una volta ottenuto il parere favorevole dalla Regione, il Compartimento ANAS di Milano potrà dar corso alla relativa progettazione definitiva ed esecutiva.

In data 30 luglio 2007 è stata stipulata un'apposita convenzione con il Ministero delle Infrastrutture, Regione Lombardia, Provincia di Como ed ANAS per la risoluzione delle eventuali criticità di carattere realizzativo delle opere finanziate con risorse di cui alla legge n. 102 del 1990.

L'importo complessivo del progetto ammonta a circa – 4.300.000,00 e si prevede che la redazione della progettazione esecutiva possa avvenire entro la fine del corrente anno.

5) SS.340 *dir* « Regina » – *Variante di Dongo – Gravedona – Domaso. – 1° lotto: Variante di Dongo.*

Il progetto definitivo per prestazione integrata, è in corso di redazione da parte della Provincia di Como, così come previsto nella convenzione in data 30 luglio 2007 tra il Ministero delle Infrastrutture, Regione Lombardia, Provincia di Como ed ANAS. L'intervento risulta inserito nel Piano quinquennale 2007-2011 ANAS per un importo complessivo di circa euro 87,00 mln.

## ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-00195 Margiotta: Disagi per le imprese edili causati dai prezzi di talune materie prime.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'aumento dei prezzi dei prodotti siderurgici, compresi quelli destinati alle costruzioni, è riconducibile ad una sempre più vigorosa concorrenza internazionale in un mercato sempre più globalizzato che vede protagoniste le grandi economie emergenti. La crescita della produzione siderurgica si riscontra ovunque ma soprattutto nei Paesi emergenti dove si registrano i tassi maggiormente elevati.

La Cina, in prima fila, contribuisce da sola al 35 per cento della produzione mondiale di acciaio e fa registrare ogni anno crescita record (+16 per cento solo nel 2007). Tali ritmi elevati di crescita generano in cascata tensioni sui prezzi delle materie prime.

Il costo della materia prima costituisce pertanto un problema di enorme importanza che impatta su tutti i settori produttivi e su tutti i sistemi industriali dei Paesi europei. La crisi è già in atto e si prospetta un aggravamento della stessa in quanto il boom economico dei paesi emergenti e, in particolare della Cina, è destinato a prolungarsi nel tempo.

Anche sul fronte dei paesi fornitori la situazione si è fatta più complessa: l'economia russa, ad esempio, si sta espandendo rapidamente riducendo l'esportazione delle proprie materie prime, energia compresa, ad uso del proprio mercato interno.

Tutte le risorse naturali sono interessate dal fenomeno ed oltre ai minerali di ferro (+65 per cento) ed ai rottami di ferro (+100 per cento) sono cresciuti enormemente anche i prezzi del carbone *coke* (+100 per cento) e, come noto, delle ma-

terie prime energetiche in generale. Che contribuiscono fortemente al prezzo finale dei prodotti siderurgici da costruzione.

Questo fa comprendere che il problema della recuperabilità delle materie prime non può essere sottovalutato ma va affrontato nella sua realistica evidenza a livello mondiale.

In merito, il Ministero dello sviluppo economico ha fatto conoscere di avere all'esame alcune misure che potranno favorire la raccolta di rottame metallico sul territorio nazionale ed evitarne l'esportazione verso altri paesi consumatori. Ciò anche attraverso la messa a punto di opportuni interventi sulla legislazione vigente volti ad eliminare i disallineamenti normativi creati in sede nazionale in materia di recupero del materiale ferroso e realizzare, in tal modo, un livello paritario di concorrenza con gli altri operatori comunitari del settore.

Risulta, inoltre, che la Commissione Europea abbia preso atto della gravità della situazione ed abbia iniziato a lavorare allo studio di soluzioni applicabili a livello comunitario.

Per quanto riguarda quindi l'aspetto specificatamente evidenziato dall'interrogante, concernente gli appalti di opere pubbliche, si ricorda che la consistenza degli aumenti registrati, insieme alla inadeguatezza del sistema del prezzo chiuso introdotto dalla legge Merloni, hanno richiesto un intervento normativo, con carattere di eccezionalità e urgenza, volto a fronteggiare la situazione di emergenza.

Pertanto, per far fronte alla necessità di intervenire sugli squilibri contrattuali in

costanza di rapporto determinati da tali esigenze eccezionali e imprevedibili, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in accordo con quello dell'economia, ha studiato una proposta di modifica normativa dell'articolo 26 della legge Merloni che la legge finanziaria per il 2005 ha quindi concretizzato nel meccanismo della compensazione che risulta attualmente regolato dal Codice dei contratti, in particolare dall'articolo 133, commi 4, 5 e 6, e dall'articolo 253, comma 24.

Tale meccanismo, che come già accennato nasce dall'esigenza di compensare gli appaltatori penalizzati dagli eccezionali aumenti di alcuni materiali da costruzione, consente di operare una compensazione in presenza di variazioni eccezionali dei costi dei singoli materiali da costruzione.

Ai fini dell'emanazione del decreto ministeriale annuale previsto dalla normativa, è stata istituita la Commissione consultiva centrale per il rilevamento del costo dei materiali da costruzione.

Ad oggi, sono stati emanati tre decreti ministeriali annuali in data 30 giugno 2005, relativo alla rilevazione dei prezzi medi per il 2003 e delle variazioni percentuali per il 2004 dei materiali da costruzione più significativi, il decreto 11 ottobre 2006, relativo alla rilevazione dei prezzi medi per il 2004 e delle variazioni percentuali per il 2005 dei materiali da costruzione più significativi e, da ultimo, il decreto 2 gennaio 2008 relativo alla rilevazione dei prezzi medi per il 2005 e delle variazioni percentuali per il 2006 dei materiali da costruzione più significativi.

Attualmente, a seguito delle risultanze emerse dai lavori della Commissione con-

sultiva centrale per il rilevamento del costo dei materiali da costruzione nella seduta del 7 luglio 2008, è stato predisposto il decreto relativo alla rilevazione dei prezzi medi per il 2006 e delle variazioni percentuali per il 2007 dei materiali da costruzione più significativi che è stata firmata proprio in data odierna (24 luglio) dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Tuttavia, facendo proprie le istanze di alcune associazioni di categoria e considerati gli aumenti rilevanti per alcuni materiali da costruzione che si stanno verificando nel corso del presente anno, la Commissione ha ritenuto di anticipare all'inizio dell'anno 2009 la seduta per rilevare gli aumenti relativi all'anno 2008 in modo che le eventuali compensazioni possano essere riconosciute, ove dovute, dalle stazioni appaltanti in tempi ravvicinati.

Infine, concordando in linea di principio con le richieste formulate dalle associazioni, si ritiene che l'attuale disciplina possa essere sostanzialmente rivista seppure con i limiti imposti dalle disponibilità di bilancio evidenziandosi tuttavia, che l'eventuale accoglimento di questa istanza, richiederebbe un intervento del legislatore.

A tale proposito gli Uffici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti stanno attualmente procedendo ad un attento studio per proporre, già alla ripresa dei lavori parlamentari dopo l'interruzione estiva, in un apposito provvedimento legislativo, una specifica norma che consenta di addivenire ad una definizione della materia.